

GIOVEDÌ SANTO

ADORAZIONE EUCARISTICA



PREGHIERA DI ADORAZIONE

*con le parole della bolla *Misericordiae Vultus*
di papa Francesco*

PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO

GESÙ, IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

Canto

MISERICORDES SICUT PATER

Misericordes sicut Pater!

«Misericordiosi come il Padre»

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono.

In æternum misericordia eius.

Ha creato il mondo con sapienza.

In æternum misericordia eius.

Conduce il suo popolo nella storia.

In æternum misericordia eius.

Perdona e accoglie i suoi figli.

In æternum misericordia eius.

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti.

Ci ha amati con un cuore di carne.

Da lui riceviamo, a lui ci doniamo.

Il cuore si apra a chi ha fame e sete.

SALMO 136

«Il suo amore è per sempre»: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell'antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: «Il suo amore è per sempre», come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell'amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il «Grande hallel» come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

FRANCESCO, *Misericordiæ Vultus*, 11 aprile 2015

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Dio degli dèi,
perché il suo amore è per sempre.

Rendete grazie al Signore dei signori,
perché il suo amore è per sempre.
Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,
perché il suo amore è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore è per sempre.
Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore è per sempre.

Ha fatto le grandi luci,
perché il suo amore è per sempre.
Il sole, per governare il giorno,
perché il suo amore è per sempre.
La luna e le stelle, per governare la notte,
perché il suo amore è per sempre.

Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,
perché il suo amore è per sempre.
Da quella terra fece uscire Israele,
perché il suo amore è per sempre.
Con mano potente e braccio teso,
perché il suo amore è per sempre.

Divise il Mar Rosso in due parti,
perché il suo amore è per sempre.
In mezzo fece passare Israele,
perché il suo amore è per sempre.
Vi travolse il faraone e il suo esercito,
perché il suo amore è per sempre.

Guidò il suo popolo nel deserto,
perché il suo amore è per sempre.

Colpì grandi sovrani,
perché il suo amore è per sempre.
Uccise sovrani potenti,
perché il suo amore è per sempre.

Sicon, re degli Amorrei,
perché il suo amore è per sempre.
Og, re di Basan,
perché il suo amore è per sempre.

Diede in eredità la loro terra,
perché il suo amore è per sempre.
In eredità a Israele suo servo,
perché il suo amore è per sempre.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
perché il suo amore è per sempre.
Ci ha liberati dai nostri avversari,
perché il suo amore è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria...

LETTURA

Il mistero della misericordia

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia», dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà», non ha cessato di far

conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo», quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede lui vede il Padre. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

FRANCESCO, *Misericordiae Vultus*, 11 aprile 2015

INVOCAZIONE

**Cuore divino di Gesù, io ti offro
per mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio eucaristico,
le preghiere e le azioni,
le gioie e le sofferenze di questo giorno:
in riparazione dei peccati,
per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del divin Padre.
Amen.**

Canto

NELL'ULTIMA TUA CENA

Nell'ultima tua cena
la notte che tradito
ti vide, o redentor,
a noi tuo corpo e sangue
donasti il Sacramento
fin quando tornerai, Signor.

Così tu ci lasciasti
te stesso in memoriale
perenne di passion,
ma insieme pegno vivo
del premio che ci attende
nell'ora di risurrezion.

Di noi fa' che nessuno
mai debba come Giuda
peccando te tradir.
La grazia ti chiediamo
che porta alla salvezza,
che sola a te ci fa salir.

LA STRADA DELL'AMORE

SALMO 41

Il povero del Signore, tormentato da «una malattia infernale», vede aggravata la sua sofferenza non solo dallo scherno e dal giudizio malevolo dei nemici, ma, come Giobbe, dall'abbandono anche degli amici. Gesù stesso durante l'ultima cena, diede l'indicazione messianica di questo salmo, che si conclude con la visione profetica della risurrezione e della perennità della presenza di Cristo nella sua Chiesa.

Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato».
I miei nemici mi augurano il male:
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, parla.

Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:
«Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.

Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.
Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Gloria...

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 13,34-35; 15,10-13

In quel tempo disse Gesù: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici».

Parola del Signore.

LETTURA

La misericordia è l'architrave della Chiesa

L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa «vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia». Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa. Dall'altra parte, è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. È il tempo del ritorno all'essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza.

Non possiamo dimenticare il grande insegnamento che san Giovanni Paolo II ha offerto con la sua seconda Enciclica «Dives in misericordia», che all'epoca giunse inaspettata e colse molti di sorpresa per il tema che veniva affron-

tato. Due espressioni in particolare desidero ricordare. Anzitutto, il santo Papa rilevava la dimenticanza del tema della misericordia nella cultura dei nostri giorni: «La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra. Tale dominio sulla terra, inteso talvolta unilateralmente e superficialmente, sembra che non lasci spazio alla misericordia... Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono, direi, quasi spontaneamente alla misericordia di Dio».

FRANCESCO, *Misericordiae Vultus*, 11 aprile 2015

INVOCAZIONE

**Dove sei, mio Dio misericordioso,
dove sei, luce senza tramonto?
Perché ti sei nascosto a me e io
non vedo più il tuo volto mite e luminoso?
Il mio cuore ti ha amato, Signore,
e per questo ti bramo ardentemente
e con lacrime ti cerco.**

**Tu hai abbellito il cielo con le stelle,
l'aria con le nuvole, la terra con i mari,
i fiumi e i verdi giardini
dove cinguettano gli uccelli,
ma la mia anima ha amato solo te,
e non guarda questo mondo,
anche se è bello.**

**Te solo desidera l'anima mia, o Signore!
Il tuo sguardo sereno e mite
non lo posso dimenticare,
e con lacrime ti supplico:
vieni e prendi dimora in me
e purificami dai miei peccati.**

**Tu vedi, dall'alto della tua gloria,
come l'anima mia si strugge a causa tua.
Non abbandonarmi, ascolta il tuo servo:
io grido a te, come il profeta David:
«Abbia pietà di me, o Dio,
per la tua grande misericordia».**

SOFRONIO SILVANO DELL'ATHOS

INTERCESSIONI

Benedetto sei tu, Signore.

- Signore, i potenti e i ricchi di questo mondo sono onorati, ma tu hai scelto i deboli e i piccoli e hai fatto venire a te i bambini.
- Signore, i sapienti di questo mondo sono stimati, ma tu hai rivelato ai semplici il mistero del Regno come ha voluto il Padre, Signore del cielo e della terra.
- Signore, i forti e i nobili sono temuti, ma tu hai scelto come fratelli coloro che non hanno lavoro, non sono rispettati, non hanno un nome.
- Signore, la sapienza di questo mondo seduce, ma tu hai voluto salvarci attraverso la stoltezza della croce.
- Signore, i dominatori di questo mondo sono chiamati benefattori, ma tu hai preferito diventare nostra guida ricordandoci che chi è esaltato tra gli uomini è detestabile davanti a Dio.

- Signore, donaci la sapienza che ci fa accettare la nostra debolezza; salvaci con la potenza del tuo amore; fa' della tua chiesa la comunità dei poveri.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER IL GIUBILEO

**Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena
dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a
sé la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!**

**Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono
e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo
il volto visibile di te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.**

**Manda il tuo Spirito
e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito
Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.**

PAPA FRANCESCO

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

MISERICORDES SICUT PATER
Misericordes sicut Pater!

«Misericordiosi come il Padre»

Chiediamo la pace al Dio di ogni pace.
In æternum misericordia eius.
La terra aspetta il vangelo del Regno.
In æternum misericordia eius.
Grazia e gioia a chi ama e perdona.
In æternum misericordia eius.
Saranno nuovi i cieli e la terra.
In æternum misericordia eius.